

PRESA DI POSIZIONE IN MERITO AL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE RISOLUZIONI ADOTTATE DAL SETTIMO CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

Premessa:

Vorremmo innanzitutto ringraziare il Consiglio di Stato per il livello d'impegno, di celerità e soprattutto di efficienza mostrato nel rispondere alla nostra risoluzione e nell'occuparsi a tutte le attività correlate, che non si può altrimenti interpretare che come indice del suo interesse per il nostro Consiglio nonché della sua attenzione e considerazione dei giovani come importante risorsa per la politica e la società.

Tuttavia desidereremmo sottoporre alla vostra attenzione come alcuni spiacevoli disguidi tecnici e interpretazioni erranee abbiano causato momenti di confusione e rammarico.

In particolare siamo rimasti leggermente sorpresi dal fatto di aver ricevuto il vostro rapporto solamente dopo che esso sia stato distribuito al Gran Consiglio e ai giornalisti.

Un altro qui pro quo ha inoltre impedito quasi all'ultimo momento la partecipazione di Marco Borradori alla terza giornata, evento che ci lascia profondamente dispiaciuti. Gli siamo comunque grati per la sua gentilezza e disponibilità nello spiegare l'equivoco e speriamo nella presenza di almeno un Consigliere per l'anno prossimo.

Rispetto al rapporto in se ci piacerebbe sottoporvi un paio di appunti e suggerimenti. Vi sono a nostro parere alcuni rimarchi estemporanei che hanno più l'aria di essere provocazioni, su cui però non vale la pena di soffermarsi. Piuttosto il tono generale come vari punti specifici non ci lasciano completamente appagati. Spiegheremo più dettagliatamente nei prossimi paragrafi. Ovviamente il nostro proposito è che queste schiette osservazioni servano a migliorare il nostro dialogo, piuttosto che deteriorarlo. Ribadiamo i nostri ringraziamenti per aver letto la risoluzione e per aver scritto celermente il rapporto, sebbene vi siano stati problemi nella consegna.

Considerazioni generali:

A parole sembrerebbe che il Consiglio di Stato sia completamente d'accordo con quanto da noi proposto e che i nostri obiettivi coincidano. Si sa però come i discorsi generali differiscano dalla pratica. Ciò è evidente dal fatto che tutte le proposte di azioni concrete sono state bocciate.

Le reazioni sul resto della risoluzione sono principalmente di due tipi.

La prima reazione è quella di elencare quanto è già stato fatto. È molto interessante e ci ralleghiamo del fatto che abbiate già iniziato a prendere provvedimenti in questi campi. Vorremmo però sapere come intendete procedere su queste buone tracce, dato che temiamo non si proceda affatto.

Viene spesso citato il Piano Direttore, che conterrebbe già tutto quanto da noi postulato. Ciò non ci tranquillizza troppo, sia per la genericità dei punti, sia per certe contraddizioni interne al documento stesso. Per esempio nel punto 6 ci si propone di "mantenere una sufficiente superficie agricola". Ci chiediamo quanto sia "sufficiente", visto che già una buona parte della superficie agricola del Piano di Magadino potrebbe presto scomparire sotto la variante 95. Ci domandiamo pure come si intende conciliare, per citarne alcuni, il punto 2 con i punti 21 e 23, o mettere in atto il punto 31, che a prima vista si contraddirebbe da se.

Si fa anche notare spesso che alcune informazioni sono già consultabili sul sito www.ti.ch. Inserire delle informazioni in internet aspettando che qualcuno vada spontaneamente a leggere quelle particolari pagine è però un impegno non sufficiente, sebbene necessario.

La seconda reazione è quella di dire che la tale faccenda è competenza della Confederazione, o del singolo individuo.

Nel primo caso c'è poco da fare, ne conveniamo, anche se ciò non ci esenta dal dover riflettere sulla questione piuttosto che accantonarla sbrigativamente. Inoltre non possiamo credere che il Cantone non abbia una seppur piccola influenza a Berna.

Nel secondo caso troviamo che si confidi troppo sull'azione del singolo, minimizzando il ruolo dello Stato che ha sicuramente molti più mezzi e più capacità d'azione di quanta potrà mai averne un comune cittadino.

Da questo traspare un tono generale meno propositivo di quanto avremmo sperato. L'impressione è che ci si limiti a quanto è stato già fatto, rassegnandosi all'inevitabilità dell'inquinamento. Esemplare la frase d'apertura riguardo alla tassa sul sacco: "i rifiuti esistono da sempre". Non è vero. Non abbiamo mai sentito parlare durante le lezioni di storia di depositi di pneumatici romani o impianti d'incenerimento cartaginesi. Certo, vi erano sempre i rifiuti di natura organica, scarti di cucina e simili, ma la situazione era differente. Fino al secolo scorso esistevano in Ticino mestieri come lo stagnino o il moleta perchè, come ben ricordano gli anziani, "non si buttava via niente", e fino a qualche decennio fa si portavano a risuolare le scarpe, piuttosto che buttarle per comprarne un paio nuovo.

Ciò che intendiamo dire è che l'evoluzione della società porta con se nuovi problemi a cui la soluzione non appare evidente, ma piuttosto che illudersi dell'immanenza di tali problemi è meglio avere un atteggiamento positivo ed essere disposti a investire energie ed evolvere ulteriormente lo stile di vita per venirne a capo.

Concludiamo qui le osservazioni generali. Come ultimo appunto vorremmo pregarvi in futuro di ridurre quanto più possibile i rimandi ai messaggi emanati dal Gran Consiglio, sostituendoli con citazioni dei pezzi direttamente inerenti alla questione, visto che la lunghezza di ogni singolo messaggio rende difficile capire cosa volete effettivamente comunicarci.

Considerazioni particolari:

Vi elencheremo adesso alcuni dei punti più importanti su cui ci siamo soffermati

- Trasporti pubblici:

Nell'incontro tra il Consiglio Cantonale dei Giovani e i rappresentanti del Consiglio di Stato è emerso che a partire dal dicembre 2008 verranno introdotti i seguenti miglioramenti:

- adeguamento del costo dei biglietti dei mezzi di trasporto pubblico ai prezzi della comunità tariffale
- l'aumento delle corse serali (dopo le 20.00)

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è felice di queste affermazioni e sarà attento che queste vengano realizzate entro i termini

Come ultimo appunto, vorremmo ricordare che i trasporti sono in primo luogo un servizio, cioè una "prestazione fornita da un ente pubblico o privato volta a soddisfare determinati bisogni della collettività" (de Mauro Paravia).

- Variante 95:

Su questo punto vengono spese poche righe, ed è ovvio che non intendete cedere nè concedere spazio al dialogo. Anche se presto si voterà in materia ci pare un peccato non spendere qualche parola per ravvivare la discussione su un tema così sensibile.

Nel messaggio da voi citato viene ribadita la necessità di garantire un collegamento tra la A2 e la A13 e nel contempo di tutelare un territorio definito “pregiato e ricco dal profilo dei contenuti agricoli, naturalistici e di svago”. La Variante Panoramica soddisfa il primo criterio, e sicuramente soddisferà il secondo molto più di quanto non farà un tappeto d’asfalto steso in mezzo al territorio da tutelare. Non capiamo quindi le vostre ragioni, o meglio le ragioni che avete espresso quasi un anno fa.

- Tassa sul sacco:

Anche nel vostro rapporto sottolineate come molti comuni l’abbiano spontaneamente introdotta. È ovvio che tale tassa funziona e aumenta la percentuale della separazione dei rifiuti, che sebbene a livello cantonale sia in media col resto della Svizzera resta comunque inferiore alla metà. Nonostante ciò 128 comuni restano senza tassa sul sacco e si esita ad introdurla a livello cantonale. Confidiamo che al più presto il Consiglio di Stato sottoponga al Gran Consiglio la tematica.

- Cestini:

È vero che per buttare una cartaccia in un cestino ci vuole una volontà personale di farlo. È però palese che la prima condizione perchè avvenga l’evento “buttare una cartaccia in un cestino” è l’esistenza dei tre fattori dell’evento: la cartaccia, il possessore della cartaccia e, non da ultimo, il cestino stesso. Ma lasciamo da parte le digressioni metafisiche. Noi crediamo che la quantità di cestini presenti nelle vicinanze influenzi in modo notevole l’impulso al loro utilizzo. Oltretutto si rimedierebbe a un altro problema accennato nel rapporto, cioè l’accumulo di rifiuti ai piedi dei cestini. Ciò non fa che confermare che la gente ha già la volontà di utilizzarli, ma sono troppo pieni e quindi i rifiuti o vengono direttamente depositati ai loro piedi, come nel caso delle bottiglie di vetro, o traboccano e vengono sparsi dal vento e dal passaggio di pedoni. A nostro avviso ciò conferma la necessità di installare ulteriori cestini, possibilmente inserendoli a ridosso dei muri o nei muri stessi, come viene fatto altrove, per evitare inutili intralci e inconvenienti estetici. Ma anche se non fosse così, voi dite che “anche la presenza di un numero sufficiente di cestini nei luoghi pubblici non basta da sola”, il che implica comunque che sono un fattore necessario e insostituibile dell’equazione.

- Siti pericolosi:

Siamo contenti che abbiate accettato di pubblicare in internet l’elenco dei siti inquinati entro la prima parte del 2008, e ci accerteremo con piacere dei vostri sforzi.

Sarebbe però consigliabile fare un ulteriore sebbene non gravoso passo in quest’opera di informazione, affiggendo, quando pronta, tale lista agli albi comunali del Cantone.

- Armonizzazione dei Piani Regolatori tra Comuni limitrofi:

Su questo punto non avete risposto. È inserito nella prima frase del sesto capitolo.

- Tassa di circolazione

Ribadiamo la richiesta d’introdurre una tassa di circolazione che si basi sui consumi assoluti e non sulle classificazioni per categoria dei veicoli.

Conclusione:

Speriamo che questa presa di posizione venga da molti letta e presa in considerazione, in virtù della sua brevità, e che giovani e meno giovani vengano incoraggiati a contribuire personalmente al conseguimento dei nostri obiettivi. Ci auguriamo inoltre che i politici abbiano ricevuto spunti e stimoli da essa, in modo da aprire ulteriori dialoghi e in definitiva migliorare la nostra società.

A conclusione ci preme evidenziare come nel 2007 ricorra il decimo anno dalla ratifica, da parte della Svizzera, della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e di come il Consiglio Cantonale dei Giovani sia direttamente legato a questa convenzione, in modo particolare all'articolo 12 della stessa in quanto sollecita gli Stati firmatari a tenere in debito conto il parere dei giovani su temi di loro interesse.

**IL CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI
BELLINZONA, 7 SETTEMBRE 2007**